

Alla Scuola della Parola



שבע אימהות

Donne e figure femminili nella Bibbia



Díó, nostro Padre,
che ci doní dí incontrarci
per lasciárci guídare
dalle parole e dalle opere
delle sante donne
dí cuí narra la Scrittura,
accogli la nostra preghiera
ed aprí il nostro cuore,
affinché impariamo
a ricercare la vera sapienza,
come la regína dí Saba,
ad affrontare con coraggio
ogní difficoltà
come fece Ester,
ed a gioíre anche noi
come la Figlia dí Sion.
La nostra preghiera
s'innalzí a Te
neí secoli deí secoli.
Amen.

NON SI SAPPIA CHE TU SEI LA MOGLIE DI GEROBOAMO

Dal Primo Libro dei Re (1Re 14,1-4)

¹ In quel tempo si ammalò Abia, figlio di Geroboamo. ² Geroboamo disse a sua moglie: “Àlzati, cambia vestito perché non si sappia che tu sei la moglie di Geroboamo e va’ a Silo. Là c’è il profeta Achia, colui che mi disse che avrei regnato su questo popolo. ³ Prendi con te dieci pani, focacce e un vaso di miele; va’ da lui. Egli ti rivelerà che cosa avverrà del ragazzo”. ⁴ La moglie di Geroboamo fece così. Si alzò, andò a Silo ed entrò nella casa di Achia, il quale non poteva vedere, perché i suoi occhi erano offuscati per la vecchiaia.

¹ In quel tempo si ammalò Abia, figlio di Geroboamo.

בַּעַת הַהִיא חָלָה אֲבִיָּה בֶן-יָרֹבָעַם:

ba'et hahy' khalah 'Aviyah ven Yarov'am

In quel tempo

בַּעַת הַהִיא (ba'et hahy'). Una formula classica che lega il capitolo al precedente, ove si narrava del peccato di Geroboamo.

Geroboamo ha abbandonato il Signore, costruendo un altare in Betel (distrutto da Dio) e consacrando sacerdoti delle alture.

Si apre così il racconto della fine del suo regno.

si ammalò Abia

חֲלָה אֲבִיָּה (*khalah* 'Aviyah). Sembra che questa malattia sia da mettere in relazione con il peccato commesso dal padre.

Non sappiamo l'età di Abia, ma possiamo presumere che sia ancora in giovane età.

Il nome אֲבִיָּה è teoforico (mio padre è il Signore), cosa che mostrerebbe un legame tra Geroboamo ed il Dio d'Israele (che evidentemente non aveva completamente abbandonato).

figlio di Geroboamo

בֶּן־יָרֹבָעַם (*ven Yarov'am*). Questo figlio di Geroboamo ci è presentato qui per la prima volta.

Geroboamo è re del regno d'Israele (mentre Roboamo regna in Giuda), dopo la morte di Salomone.

Geroboamo era un uomo di riguardo di Salomone (ma non apparteneva alla sua famiglia) e venne scelto da Dio come nuovo re sulle dieci tribù (come punizione per i peccati di Salomone).

² Geroboamo disse a sua moglie: “Àlzati, cambia vestito perché non si sappia che tu sei la moglie di Geroboamo e va’ a Silo. Là c’è il profeta Achia, colui che mi disse che avrei regnato su questo popolo.”

וַיֹּאמֶר יָרָבֶעַם לְאִשְׁתּוֹ קוּמִי נָא וְהִשְׁתַּנִּיתִי וְלֹא יָדְעוּ כִּי-(אֶתִּי) [אֶתִּי] אִשְׁתִּי
יָרָבֶעַם וְהִלַּכְתִּי שִׁלֹּה הִנֵּה-שָׁם אַחֲיָה הַנָּבִיא הוּא דִּבֶּר עָלַי לְמֶלֶךְ עַל-הָעָם
הַזֶּה:

*wayo'mer Yarov'am le'ishto qumy na' wehishtanyt welo' yed'u ky ('aty) ['at] 'eshet
Yarov'am wehalakht Shiloh hineh sham 'Akhiyah hanavy' hu' diber 'alay lemelekh
'al ha'am hazeh*

disse a sua moglie

וַיֹּאמֶר יָרֹבָם לְאִשְׁתּוֹ (*wayo'mer Yarov'am le'ishto*). La moglie di Geroboamo ci è presentata qui per la prima volta.

Di essa non ci viene detto il nome e non verrà riportato alcun suo discorso

Sembra quasi abbia una funzione letteraria, per far giungere a Geroboamo il messaggio del Signore

Àlzati, cambia vestito

וְהִשְׁתַּנִּית קוּמִי נָא (qumi na' wehishtanyt “alzati orsù e cambiati”). La donna dunque deve prepararsi per un viaggio in incognito.

La forma קוּמִי (qumi “alzati”) è usata quasi come verbo ausiliario per il successivo, ad indicare l'inizio dell'azione.

Il verbo וְהִשְׁתַּנִּית (wehishtanyt “e cambiati”) non indica semplicemente un cambio d'abito, ma la necessità di un travestimento, di un cambio dell'aspetto esteriore

non si sappia che tu sei la moglie di Geroboamo

וְלֹא יָדְעוּ כִּי-אַתְּ אִשְׁתּוֹ יֶרֶבְעָם (*welo' yed'u ky 'aty K/ 'at Q 'eshet Yarov'am* “e non sappiano che tu sei la moglie di Geroboamo”). Ecco rivelato il motivo del travestimento.

L'intento è prob. quello di ingannare il profeta stesso, nella speranza di ricevere da lui una profezia positiva

Così interpreta anche [Radaq](#)

לפי שידע כי אחיה היה שונא אותו לפי שסר מאחרי ה' אמר בלבו אם ידע אחיה שהיא
אשתי לא יתנבא לי כי אם רע לפיכך אמר לאשתו שתשתנה כדי שלא יכירה כי היא אשתו
של ירבעם

Poiché sapeva che Achia lo odiava, visto che aveva abbandonato il Signore, disse nel suo cuore: “Se Achia saprà che essa è mia moglie lo profetizzerà se non il male” e per questo disse a sua moglie di cambiarsi, affinché non la riconoscessero come la moglie di Geroboamo

va' a Silo. Là c'è il profeta Achia

וְהָלַכְתָּ שִׁלֹּה הִנֵּה-שָׁם אֲחִיָּה הַנָּבִיא (*wehalakht Shiloh hineh sham 'Akhiyah ha-navy*). La donna è inviata a cercare il profeta Achia, già noto a Geroboamo.

Il profeta aveva la sua sede presso il santuario di Silo, di grande importanza nei tempi pre-monarchici

Alcuni ipotizzano che l'odio di Achia verso Geroboamo sia nato dalla sua scelta di costruire dei templi a Betel e a Dan, ma non a Silo

La figura di Achia compare legata solo ai due episodi della vita di Geroboamo

colui che mi disse che avrei regnato su questo popolo

הוּא־דִּבֶּר עָלַי לְמֶלֶךְ עַל־הָעָם הַזֶּה (*hu' diber 'alay lemelekh 'al ha'am hazeh*).
Geroboamo presenta la figura del profeta e la sua esperienza positiva con lui.

In 11,26-39 ci viene narrato di questo incontro precedente tra i due. Il profeta incontrando Geroboamo in aperta campagna gli annuncia che il Signore lo ha scelto come re sulle dieci tribù del nord.

Geroboamo dunque riconosce Achia come vero profeta, visto che le sue parole si sono avverate. Forse ha anche la speranza che anche questa volta la sua profezia sia positiva.

[Radaq](#) sostiene appunto che lo riconosceva come profeta di verità

ומה שאמר לה הוא דבר עלי למלך על העם הזה כלומר שנבואתו מתקיימת כי כמו שדבר
עלי כן היה לי ומה שיאמר לך על הנער הוא האמת:

E ciò che le disse “mi disse che avrei regnato su questo popolo” vuole dire che la
sua profezia si è avverata, visto che come disse di me così mi avvenne e ciò che ti
dirà riguardo il ragazzo questo sarà la verità

³ Prendi con te dieci pani, focacce e un vaso di miele; va' da lui. Egli ti rivelerà che cosa avverrà del ragazzo".

וְלָקַחְתָּ בְּיָדְךָ עֶשְׂרֵה לֶחֶם וְנִקְדִּים וּבִקְבֹּק דְּבַשׁ וּבָאת אֵלָיו הוּא יַגִּיד לָךְ מַה־
יְהִיָּה לַנַּעַר הוּא יַגִּיד לָךְ מַה־יְהִיָּה לַנַּעַר:

*welaqakht beyadekh 'asarah lekhem weniqudym uvaqbuq dvash uva't 'elaw hu' ya-
gyd lakh mah yehyeh lana'ar*

Prendi con te dieci pani, focacce

וְלָקַחְתָּ בְּיָדְךָ עֲשָׂרָה לֶחֶם וְנִקְדִּים (welaqakht beyadekh 'asarah lekhem weniq-dym). La donna deve portare, come usanza, un'offerta al profeta.

L'offerta che essa porta è tipica per una famiglia del popolo, povera e forse anch'essa appartiene al travestimento

I נִקְדִּים (niqudym) sono una sorta di pane secco, che può resistere per diversi giorni

Così interpreta anche [Rashi](#)

מִין קְלִיּוֹת, מִי־צֶשֶׂין צִתְנוֹר וְעוֹשִׁין אוֹתָן קֶמַח לַעֲשׂוֹת מִמֶּנּוּ מַאֲכָל, שְׁקוֹרִין לוֹ שְׁתִּיתָא צִלְשׁוֹן
גְּמָרָא

Una sorta di impasto che si fa seccare nel forno e sono fatti di farina per farne
un cibo, che nella lingua del Talmud sono chiamati Shtita

vaso di miele

וּבִקְבֻק דְּבַשׁ (*uvaqbuq dvash*). Oltre ai pani, la donna porta anche un vasetto di miele.

Il termine דְּבַשׁ (*dvash*) indica sia il miele di api (tendenzialmente molto caro), ma anche un concentrato di zuccheri della frutta (più economico).

Si tratta del prodotto tipico della terra d'Israele

Abbiamo testimonianze archeologiche di alveari in questo periodo

Il termine בִּקְבֻק (*baqbuq*) indica un vaso con il collo stretto (come una bottiglia). Si tratta di un nome onomatopeico, che indica il suono che produce il prodotto uscendo da esso.

ti rivelerà che cosa avverrà del ragazzo

הוּא יַגִּיד לָךְ מַה-יְהִי לַנָּעַר (*hu' yagyd lakh mah yehyeh lana'ar*). Geroboamo è certo nella profezia di Achia.

Achia rivelerà se il giovane guarirà o meno

Interessante notare che da una parte Geroboamo consideri Achia come un vero profeta, dall'altra cerchi di imbrogliarlo con il travestimento della moglie

⁴ La moglie di Geroboamo fece così. Si alzò, andò a Silo ed entrò nella casa di Achia, il quale non poteva vedere, perché i suoi occhi erano offuscati per la vecchiaia.

וַתַּעַשׂ כֵּן אִשְׁתׁ יָרָבְעָם וַתֵּקָם וַתֵּלֶךְ שִׁלֹּה וַתָּבֹא בֵּית אַחֲיָה וְאַחֲיָהּ לֹא-יָכַל
לִרְאוֹת כִּי קָמוּ עֵינָיו מִשִּׁיבוֹ:

*wata'as ken 'eshet Yarov'am wataqom watelekh Shiloh watavo' bet 'Akhiyah
wa'Akhiyahu lo' yakhol lir'ot ky qamu 'enaw misevo*

La moglie di Geroboamo fece così

וַתַּעַשׂ כֵּן אִשְׁתּוֹ יָרָבְעָם (*wata'as ken 'eshet Yarov'am*). La donna segue le indicazioni del marito.

Non ci viene detto nulla dei pensieri o delle parole della donna: essa è solo esecutrice delle parole di Geroboamo.

andò a Silo ed entrò nella casa di Achia

וַתָּקֹם וַתֵּלֶךְ שִׁלֹּה וַתָּבֹא בֵּית אַחִיָּה (*wataqom watelekh Shiloh watavo' bet 'Akhiyah*). Si reca direttamente alla casa del profeta

Geroboamo si era stabilito a Tirsa (nei pressi dell'odierna Nablus), rendendola capitale del regno d'Israele

i suoi occhi erano offuscati per la vecchiaia

וְאַחֲזִיָּהוּ לֹא־יָכַל לִרְאוֹת כִּי קָמוּ עֵינָיו מִשִּׁיבּוֹ (wa'Akhiyahu lo' yakhol lir'ot ky qamu 'enaw misevo). Viene aggiunto un nuovo particolare sulla figura di Achia: la sua cecità dovuta all'avanzare dell'età.

Questo particolare, evidentemente non noto a Geroboamo, rende inutile il travestimento della moglie. La sua capacità di “vedere” supererà però l'aspetto fisico.

L'espressione קָמוּ עֵינָיו (qamu 'enaw “si alzarono i suoi occhi”) indica prob. una impossibilità di muovere gli occhi. La stessa espressione è usata per il sacerdote Eli (1Sam 4,15).

[Radaq](#) cita qui il midrash, spiegando che chi ha un allievo non degno, gli si oscurano gli occhi

ואמר בדרש כל המעמיד תלמיד שאינו הגון עיניו כהות מנא לן מאחיה השילוני וירבעם בן
נבט תלמידו היה:

E disse nella spiegazione (Bereshit Rabah) chi fa crescere uno scolaro non degno i
suoi occhi si oscurano. Da dove ciò? Da Achia di Silo e Geroboamo figlio di Nabat
era suo scolaro

